Area Clinica

Una coppia di mezza età chiede un colloquio per presentare la situazione del figlio unico Ascanio che ha ridotto gradualmente i rapporti con il mondo esterno e da più di un anno non esce da casa.

Il padre è un chirurgo di successo, molto assorbito dal suo lavoro, da congressi e dall'insegnamento universitario. La madre, professoressa di greco in un liceo della città, è impegnata politicamente e sempre in prima linea in numerose battaglie civili, attività scolastiche e di volontariato sociale. Entrambi provengono da famiglie di condizione semplice e sono orgogliosi della posizione raggiunta, anche perché entrambi hanno perso i genitori prima del loro matrimonio.

Ascanio, che oggi ha 29 anni, è stato un bambino vivace, estremamente intelligente, socievole, sempre pronto alla sfida e portato a primeggiare, poco tollerante degli insuccessi e delle frustrazioni, alla ricerca continua di approvazione. Nell'adolescenza ha avuto molti amici, svariate ragazze, ha fumato talvolta qualche spinello. Poi al liceo è diventato sempre più svogliato, oppositivo, con risultati scolastici mediocri. Iscrittosi a medicina ha alternato esami superati con profitto ad esami più volte ripetuti perché ritenuti come "inutili e noiosi". Al terzo anno ha abbandonato la facoltà, dicendo che non era quello lo studio ed il lavoro che gli interessava e si è iscritto così a filosofia. Dopo aver dato quattro esami in due anni, ha voluto cambiare con scienze politiche dicendo che voleva fare il giornalista. A 27 anni ha voluto fare un altro passaggio di facoltà iscrivendosi a lettere ma, dopo le prime lezioni e le iniziali difficoltà di segreteria, ha abbandonato definitivamente lo studio. Nel frattempo ha trascorso sempre più tempo a casa al computer, leggendo moltissimo (dai fumetti, ai best seller, ai classici, ai saggi storici e politici), scrivendo racconti e poesie e disegnando.

Ascanio, che secondo i genitori scrive "molto bene", ha lasciato progressivamente i vecchi amici con i quali condivideva sempre meno interessi e che nel frattempo si erano laureati o sposati o affermati professionalmente. Ascanio presenta risvegli tardivi al mattino, rimanendo fino a notte inoltrata assorto nelle sue attività da cui però non sembra poter trarre piacere e mostrando una perdita di speranza nel futuro.

I genitori hanno vissuto tutto questo nell'attesa e nella speranza che Ascanio trovasse la sua strada. Ma ora il suo comportamento in casa diviene sempre più aggressivo: ogni cosa sembra dare spunto a discussioni interminabili nelle quali rinfaccia violentemente ai genitori la loro vita, le loro scelte, quella che lui vede come una mancanza di coerenza e tutte le contraddizioni della società oltre che il fallimento dei suoi studi. Dopo un'ultima situazione di forte tensione la coppia ha deciso, per la prima volta e con grande difficoltà, di chiedere l'aiuto di un esperto.

Sulla base di quanto esposto, la candidata/il candidato indichi in modo sintetico:

1. Un modello teorico utile a inquadrare il caso
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione. Ne descriva finalità e caratteristiche
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso
4. Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia dell'intervento
5. In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo incaricato del caso

Area evolutiva

Giulia ha 16 anni quando arriva, da sola, presso un consultorio familiare. Ha una corporatura snella ma non particolarmente magra. Parla con un linguaggio calmo e appropriato, è ben vestita ma non in maniera ricercata: è poco truccata e si presenta in modo adeguato alla sua età. È figlia unica e vive in un quartiere elegante di Roma. Frequenta il terzo liceo scientifico con risultati non particolarmente brillanti.

La psicologa le chiede le motivazioni per l'incontro: Giulia riferisce di aver visto alla televisione la storia di una ragazza che soffriva di disturbi del comportamento alimentare e questa cosa la aveva molto turbata. Dopo questo episodio ha deciso, in totale autonomia, di cercare un servizio a cui rivolgersi per "poter parlare liberamente di cose di cui mi vergogno". Si sente confusa riguardo a ciò che le sta accadendo e sente di aver bisogno di aiuto.

Sperimenta una "sensazione di vuoto e di impotenza".

Ha iniziato una dieta con sua madre che descrive come "una donna sempre a dieta" e che esige molto da lei. Ha avuto un solo ragazzo che attualmente è fidanzato con una delle sue amiche "perché molto più carina e interessante di me". Il padre è descritto come una persona per bene ma assente e poco coinvolta nella vita familiare. Giulia dice di conoscerlo davvero poco e di non essere neanche particolarmente interessata a recuperare un rapporto con lui.

Giulia pensa di essere una "perdente" nella relazione con i suoi coetanei e poco considerata e valorizzata da entrambi i genitori.

Qualche minuto prima della fine del colloquio fa un riferimento velato a un evento in cui a scuola è stata emarginata e derisa. Sulla base di quanto esposto, la candidata/il candidato indichi in modo sintetico:

1. Un modello teorico utile a inquadrare il caso
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione. Ne descriva finalità e caratteristiche
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso
4. Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia dell'intervento
5. In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo incaricato del caso

Area Lavoro

La Direzione delle Risorse umane di un Ente locale del Centro Italia (circa 600 dipendenti) ha deciso, su diversi input pervenuti sia dall'interno che dall'esterno all'organizzazione, di investire in un piano di "sviluppo del benessere organizzativo" dei propri dipendenti e richiede la vostra consulenza, lamentando in particolare le seguenti criticità:

- aumento esponenziale, nell'ultimo anno, della percentuale di assenteismo dal lavoro
- mancanza di collaborazione tra il personale delle diverse Aree e Dipartimenti in cui è organizzato l'ente
- mancanza di collaborazione anche all'interno di una stessa area funzionale

Questi diversi fattori, riferisce la committenza, determinano sia inefficacia nel raggiungimento degli obiettivi, che un deterioramento del clima organizzativo a causa di conflitti aperti o striscianti tra il personale. Ad aver impattato significativamente sul piano organizzativo dell'ente è stata una importante riduzione del personale (per via dei pensionamenti), che non è stato rimpiazzato adeguatamente rispetto alle necessità dell'Ente. L'età media dei dipendenti in forza all'Ente è piuttosto alta, si aggira sui 55 anni; il livello di scolarità vede attestarsi la maggioranza (circa il 70% dei dipendenti) sul Diploma di Scuola Media Superiore, ed il restante 30% possiede lauree e/o master e specializzazioni. Le attività più ricorrenti sono di carattere amministrativo, in quanto l'Ente si occupa prevalentemente di programmazione progetti e bandi (anche comunitari) e di rendicontazione, non di gestione diretta degli interventi e dei servizi. Peraltro spesso, per le attività a carattere più specialistico l'Ente si avvale di consulenti esterni a cui vengono delegati incarichi di carattere tecnico, con impatti non sempre graditi sul personale interno, che si sente svilito nel proprio ruolo e subisce la presenza dei consulenti come un'ingerenza rispetto al proprio operato. Sulla base di queste informazioni il candidato illustri sinteticamente:

1. Un modello teorico utile ad inquadrare il caso
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione, descrivendone finalità e caratteristiche
3. Attività che potrebbero essere svolte
4. Strumenti e tecniche che utilizzerebbe per verificare l'efficacia dell'intervento
5. Ruolo dello psicologo consulente nell'intervento proposto

AREA SPERIMENTALE

Il Ministero della Salute pubblica un bando per il finanziamento di un progetto di ricerca volto alla valutazione di uno specifico ambito della salute fisica e/o psicologica, che contempli un gruppo clinico e uno di controllo. Il candidato proponga tale progetto di ricerca, sviluppando tutti i punti seguenti:

1. Gli obiettivi della ricerca
2. Le ipotesi
3. La metodologia, indicando le caratteristiche dei partecipanti e la procedura sperimentale
4. La definizione delle variabili indipendenti e dipendenti e le tecniche di analisi dei dati da adottare per la verifica delle ipotesi
5. Il ruolo dello psicologo consulente nella ricerca proposta